

BOLLETTINO OLIVO IMPERIA - COMUNICATO MARZO 2017

Situazione attuale

La fase fenologica prevalente è quella della "Ripresa vegetativa". Nelle zone costiere lo stadio fenologico è più avanzato, con emissione di nuovi germogli dalle gemme laterali. Nelle zone interne invece la ripresa vegetativa varia in funzione della quota altimetrica da gemma gonfia a ripresa vegetativa apicale.



GESTIONE OLIVETO

Continua la potatura nelle zone interne. I residui di potatura costituiscono una fonte di potenziale sostanza organica che potrebbe essere restituita al terreno mediante trinciatura sul posto, previa selezione dei diametri più grossi che saranno allontananti e destinati ad altro uso.

In alternativa i residui di potatura potranno essere utilizzati, insieme ad altro materiale organico, per la formazione di compost; in questo caso si potranno impiegare anche i rami colpiti da rogna.

La bruciatura delle ramaglie è limitata agli oliveti in forte pendenza, non transitabili. A tal scopo occorre verificare la distanza da boschi, e l'eventuale stato di grave pericolosità degli incendi, durante il quale è vietato ogni tipo di fuoco.



Foto: macchine per la trinciatura in campo e la biotriturazione, adatte e sperimentate in ambienti liguri

SITUAZIONE FITOSANITARIA






Occhio di pavone: questa patologia produce i danni maggiori nelle zone più umide e negli oliveti fitti. La lotta si basa soprattutto sulla prevenzione con interventi agronomici.

Nelle zone più suscettibili alle infezioni e dove si osservano i sintomi e i danni caratteristici della malattia è necessario intervenire anche con mezzi chimici; un trattamento rameico per disinfettare i tagli è utile sia per non diffondere malattie quali la rogna, sia contro l'occhio di pavone, in quanto protegge la vegetazione e ha un effetto cascolante sulle foglie già infette, riducendo l'inoculo della malattia presente nell'oliveto.

Nel caso si siano verificati negli anni precedenti attacchi di lebbra (*Colletotrichum sp*) o altri marciumi si può intervenire con fungicidi ammessi dal disciplinare (a base di *pyraclostrobin* e *trifloxystrobin+tebuconazolo*) entro la fioritura; quest'ultimo ha un effetto collaterale anche nei confronti dell'occhio di pavone.

>> In allegato a questo numero e scaricabile al link <https://goo.gl/4GE1Uy> il Report sulle risposte al questionario relativo all'annata olivicola 2016

PREVISIONI METEO – a cura di Arpal – www.arpal.gov

VENERDÌ 17 marzo		Cielo sereno, qualche nube dalla serata. Temperature in calo.
SABATO 18 marzo		Giornata prevalentemente soleggiata, nuvolosità irregolare. Temperature massime in calo.
DOMENICA 19 marzo		Sereno. Temperature in aumento.
LUNEDÌ 20 marzo		Nubi in aumento. Temperature in calo.
MARTEDÌ 21 marzo		Deboli piogge diffuse. Temperature in calo.
MERCOLEDÌ 22 marzo		Variabile. Temperature in aumento.

CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

In prossimità della ripresa vegetativa è possibile iniziare la somministrazione dei concimi azotati.

Di norma gli olivicoltori eseguono un apporto unico 30-40 giorni prima della fioritura; è tuttavia consigliabile frazionare tale apporto per evitare perdite in quanto l'azoto è un elemento molto mobile nel terreno e quindi facilmente dilavabile dalle piogge. Il primo apporto può essere dato in prossimità della ripresa vegetativa (2/3 della dose complessiva), e un secondo di complemento in prossimità della fioritura.

L'analisi del terreno è un mezzo che può aiutare a determinare con maggiore precisione la giusta quantità degli elementi fertilizzanti da apportare al terreno ma, ipotizzando un terreno mediamente fertile, si possono considerare congrui i seguenti apporti per 1000 mq di oliveto: quota base annua di 4 kg di azoto (N) più una quota variabile aggiuntiva legata al livello produttivo, non andando comunque oltre gli 8 kg totali di azoto.

Se si utilizzano formulati in cui sia presente azoto a lenta cessione è possibile un'unica somministrazione alla piena ripresa vegetativa.

Il quantitativo di azoto varia anche in funzione degli sfalci e/o trinciatura e dell'eventuale materiale legnoso. Tali pratiche di gestione concorrono a ridurre le perdite nutritive e consentono di limitare il fabbisogno di apporti nutritivi. In un oliveto adulto di produzione media tale gestione consente un risparmio di circa un terzo di azoto.

IMPORTANTE: non eccedere con gli apporti azotati in quanto stimolerebbe un eccessivo rigoglio vegetativo con maggiore suscettibilità ad attacchi da parte di insetti e funghi (es. cocciniglia e fumaggine).

Il disciplinare di produzione integrata della Regione Liguria prevede l'utilizzo del metodo del bilancio oppure le schede a dose standard per determinare le dosi di fertilizzanti da apportare. Mediante le **schede a dose standard** e considerando una dotazione normale di elementi nutritivi, si possono consigliare **70 kg/ettaro di azoto per una produzione attesa di circa 30-50 q/ha di olive.**

La dose standard può essere incrementata o ridotta in relazione a diverse situazioni: ad esempio incrementi di 20 kg/ha nel caso di scarsa dotazione di sostanza organica, 20 kg/ha per scarsa attività vegetativa o 15 kg/ha per precipitazioni invernali eccessive (superiori ai 300 mm). In caso di terreno ben dotato di sostanza organica, situazione abbastanza frequente in oliveti inerbiti, si possono diminuire le quantità di 20 kg/ha.

COMUNICAZIONI

Salone dell'Agroalimentare Ligure a Finalborgo, dal 17 al 19 marzo.

Corso di formazione per aspiranti assaggiatori di olive da mensa, tutti i martedì e i giovedì dal 13 al 30 Marzo 2017, 17.30 - 21.30, presso la sede Coldiretti di Genova. Info: francesco.petacco@coldiretti.it